



Università degli Studi di Udine  
Dipartimento di Biologia ed Economia  
Agro-industriale



IPSAPA/ISPALEM  
Associazione Interregionale  
Partecipazione e Studi in Agribusiness  
Paesaggio e Ambiente

## UNICITÀ, UNIFORMITÀ E UNIVERSALITÀ NELLA IDENTIFICAZIONE DEL MOSAICO PAESISTICO-CULTURALE

### Unicity, Uniformity and Universality in the Identification of the Landscape and Cultural Mosaic

Nei giorni 18-19 Settembre 2008, il Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-industriale, di concerto con l'Associazione Interregionale Partecipazione e Studi in Agribusiness Paesaggio e Ambiente IPSAPA/ISPALEM e con l'ECOISTITUTO del Friuli Venezia Giulia, organizzerà a Udine un convegno interdisciplinare sul tema: "Unicità, uniformità e universalità nella identificazione del mosaico paesistico-culturale".

Scopo della manifestazione, che si articolerà in due intense giornate, è quello di favorire l'approfondimento scientifico, nonché promuovere il dibattito culturale sull'oggetto del Convegno.

Illustriamo il quadro generale delle problematiche che verranno toccate nel corso del Convegno (la relazione che segue è a cura del Prof. Livio Clemente Piccinini – Facoltà di Ingegneria – Università di Udine).

Come già da qualche anno il convegno proposto è centrato sul concetto formante di mosaico paesistico-culturale. Mosaico è la parola chiave che evoca l'incontro tra l'uniformità delle componenti materiali e l'unicità dell'opera singola e irripetibile. Universali sono le regole e le tecniche cui bisogna sottostare per ottenere il quadro complessivo, come universali sono le leggi della percezione e della psicologia che ad essa è sottesa

Identificazione significa mirare a eventi singoli, che possano essere fruiti come non sostituibili e che quindi diano luogo a una esperienza piena di individualità. Nel passato, quando l'opera nasceva da un processo artigianale, la non ripetibilità era automatica, e quindi il problema era semmai quello inverso. Oggi, dopo avere attraversato i secoli dell'ingegnerizzazione e del processo industriale, la standardizzazione appare come un impoverimento che può essere tollerato solo nel caso delle *commodities*. Si cerca oggi deliberatamente di rompere gli schemi della ripetizione, conservando però i vantaggi del processo industriale. Si vuole dunque creare una nuova identità, accompagnata dagli strumenti per individuarla e percepirla, in modo che identità non voglia significare stravaganza.

Tutto ciò che concorre a creare il *genius loci* unendo in modo armonioso e originale fattori fisici, antropici, culturali, storici mira a creare una unicità che permette l'identificazione di

una località, di un paesaggio, di un quartiere urbano. Le tecniche per creare l'unicità sono state studiate a fondo nel convegno di due anni fa, in modo autonomo, ora invece verranno confrontate dialetticamente con le leggi universali che ad esse si contrappongono e con i valori di fondo che presuppongono l'uniformità, senza la quale la stessa unicità diverrebbe totale anarchia.

L'analisi della creazione delle uniformità e dei modi della sua percezione è essenziale per poter qualificare l'identificazione dell'unicità nel suo modo concettualmente più semplice ed economico. Le uniformità nascono come aggregazioni (cluster) che possono essere guidate da valutazioni culturali, storiche e artistiche, ma anche da motivi pratici e di organizzazione, o da interessi economici legati alla conquista dei mercati.

Le uniformità vengono temperate da modifiche localistiche, che creano punti di contatto con le tradizioni più frammentate preesistenti, e che talvolta possono a loro volta sfociare in nuove strutture uniformi. Il quadro più studiato è quello delle lingue, ma anche i linguaggi dell'arte e dell'architettura presentano caratteri simili, con l'ulteriore articolazione dei periodi temporali, che nelle lingue meno si prestano invece ad agire come cesure nette. E' interessante dunque cercare anche quelle identità che per la loro rilevanza culturale o per la loro efficienza economica potranno essere i futuri centri di nuovi cluster di omogeneità. Le linee di confine tra aree omogenee diverse sono naturalmente oggetto di studi di grande stimolo, anche per la loro instabilità nel tempo. E' poi importante analizzare se le aree di confine sono contrassegnate dalla mescolazione o se invece vi sia giustapposizione di elementi contrapposti, conducendo a un effetto di omogeneizzazione verso una percezione complessiva di tipo mescolato, ma con i singoli elementi conservati allo stato puro. Spesso il periodo iniziale presenta questa omogeneizzazione, mentre successivamente subentrano norme o consuetudini che portano all'uso sistematico di un nuovo modello, che talvolta contiene elementi di tutti i sistemi in competizione.

Un'altra uniformità importante è quella che caratterizza i procedimenti e i loro protocolli, nonché i metodi di creazione del consenso. Questo è un aspetto normativo che si evolve nel tempo, ma che muta anche a seconda dell'ambito territoriale più o meno esteso, e degli usi giuridici e giurisdizionali.

La universalità si differenzia dalla uniformità in quanto è necessaria. Essa è data in *primis* dalle leggi che non possono essere violate. Al di là delle leggi in senso strettamente giuridico, si tratta di leggi fisiche, di leggi naturali, di leggi fisiologiche. Man mano che ci si muove verso l'area storico-sociale subentrano le leggi demografiche, le leggi economiche, e le leggi o piuttosto i meccanismi psicologici.

Fondamentale appare la legge di Verhulst in quanto coniuga la linearità strutturale con la non linearità dei fenomeni complessi e quindi potenzialmente caotici. La naturale evoluzione di questo modello logistico elementare è data dalle equazioni di Lotka-Volterra sui sistemi non lineari. La linearità che regge i punti di equilibrio si contrappone a una non linearità complessiva, come nel mosaico le linearità dei bordi delle singole tessere si contrappongono alle curve della figurazione completa.

Molto interessanti appaiono poi i modelli che affiancano la globalità con i fenomeni di tipo locale. I modelli alla Bak-Sneppen sono i più semplici, ma possono essere resi più complessi per aderire meglio all'evoluzione reale dei sistemi urbani e architettonici. In questo quadro si possono anche collocare alcuni schemi interpretativi che nascono dalla psicologia della percezione e dalla psicologia ambientale.

Nel sottofondo sia conscio che inconscio permangono fenomeni di ottimizzazione legati al risparmio di energia sia intellettuale che fisica. L'informazione deve essere sufficiente a distinguere, ma tutto ciò che non è necessario diventa fattore estetico e quindi libero; va usato con parsimonia per evitare il barbarico *horror vacui* continuatore in un certo verso del *potlach* da cui anche la cultura moderna non riesce a liberarsi. Quanto di queste feste arcaiche sopravvive nella progettazione dei centri direzionali e nelle zone fieristiche delle metropoli moderne? E non siamo forse disposti ad accettare questa reviviscenza non classica come segno di modernità geniale?

*Sub sole nihil novi*: le leggi universali sono immutabili, basta scavare al di là della superficie per ritrovare ciò che è strutturalmente immutabile.

Alla luce di questi spunti di riflessione i temi del convegno potranno essere indicati a titolo d'esempio nei seguenti:

### **Relazione introduttiva:**

Le vette di unicità sulla piattaforma dell'uniformità

### **Relazioni generali:**

L'armonia come guida all'ordine nel mosaico paesaggistico

Tensioni e risoluzioni nel paesaggio di confine geografico

Tensioni e risoluzioni nel paesaggio al confine tra le epoche

La biodiversità: elemento distintivo del paesaggio o elemento di uniformità?

L'edilizia rurale nella sua evoluzione storica tra creazione unica e universalità di funzione

Trasformazioni uniche e trasformazioni universali negli assetti paesistico-culturali

Il turismo tra uniformità e unicità

Omologazione nella gestione del paesaggio bioculturale

La frammentazione urbana come rottura dell'uniformità

Universalità storica e geografica del fenomeno urbano

Evoluzione non strutturata verso il mosaico urbano

L'universalità come elemento equilibratore tra unicità e uniformità

Dalla tipicità all'unicità nella preservazione delle caratteristiche locali

I beni fragili e la loro ricostruzione: falsa unicità o feticismo universalistico?

Metodi di valutazione critica delle politiche di assetto paesistico-culturale

### **Impatti internazionali:**

Tutela del paesaggio nei paesi in trasformazione: si può raggiungere il mondo post-moderno senza pagare il prezzo del moderno?

### **Sessioni parallele:**

I A L'intervento programmato: la sua valutazione, la sua accettazione e la sua percezione

I B Bellezza e unicità della creazione: i limiti delle convenzioni e la rottura delle universalità

II C Evoluzione dei sistemi paesistico-culturali: fattori endogeni e fattori esogeni di storicità

II D La libertà eterodiretta e la creazione di nuovi bisogni: l'invenzione dell'unicità

III E Le filiere come fattore di uniformità e di leggibilità del mosaico paesistico-culturale

III F La creazione continua del paesaggio e la dialettica tra unicità e uniformità

IV G L'ordine nel mosaico: tempi dell'universalità e tempi dell'unicità

IV H La fruizione dei beni naturali artistici e culturali come sintesi dell'unicità dell'individuo